

BIBLIOTECA COMUNALE
Curinga



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Curinga

Incontro con l'Autore

in occasione della pubblicazione del libro di

Vito Teti
PIETRE DI PANE



Sabato 19 novembre 2011 - ore 16.30
Istituto Comprensivo Statale "G. Marconi"
CURINGA

«Odio i viaggi e gli esploratori, ed ecco che mi accingo a raccontare le mie spedizioni». L'incipit di *Tristi Tropici* di Lévi-Strauss è forse la frase più celebre e più avvincente di tutta la letteratura antropologica. Nulla più dell'idea del «restare» potrebbe, quindi, apparire estraneo alla storia del sapere etnografico. Restare sembra l'antitesi del viaggiare, del mettersi in discussione, della disponibilità al disordine, alla scoperta, all'incontro. Ma davvero l'idea e la pratica del restare sono inconciliabili con l'esperienza antropologica? E, soprattutto, è possibile pensare un viaggiare separatamente dall'esperienza del restare, e davvero il restare va accostato all'immobilità, alla scelta di non incontrare l'alterità e di non fare i conti con la propria ombra, il proprio doppio? Restare è difendere un appassamento o esiste anche una maniera spaesante di restare che, a volte, può risultare più scioccante del viaggiare? L'avventura del restare – la fatica, l'asprezza, la bellezza, l'etica della «restanza» – non è meno decisiva e fondante dell'avventura del viaggiare. Le due avventure sono complementari, vanno colte e narrate insieme.

Vito Teti è ordinario di Etnologia all'Università della Calabria, dove ha fondato e dirige il Centro di Antropologie e Letterature del Mediterraneo. I percorsi della costruzione identitaria, il motivo della malinconia e della nostalgia, l'antropologia dei luoghi e dell'abbandono, il rapporto antropologia-letteratura sono al centro della sua scrittura. Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *Il pane, la beffa e la festa. Alimentazione e ideologia dell'alimentazione nelle classi subalterne* (Rimini-Firenze, 1976), *La razza maledetta. Origini del pregiudizio antimeridionale*, (Roma, 1993), *Il senso dei luoghi. Memoria e vita dei paesi abbandonati* (Roma, 2004), *Storia del peperoncino* (Roma, 2007). Dal 'viaggio' compiuto tra studenti, docenti e comunità di Curinga è nato il saggio *Il folklorista e il cuculo. Splendori e paradossi delle ricerche sulla poesia popolare*, contenuto nel secondo volume de *L'acqua di Gangà* (Vibo Valentia-Milano, 1990).

Saluti

Natalia Majello

Dirigente Istituto Comprensivo Statale
Curinga

Introduce

Piero Monteleone

Insegnante di Materie Letterarie
nella Scuola Media

Conclude

Vito Teti

Autore